

Comunicato Stampa  
Milano 22 aprile 2009

## MOROSO presenta: M'AFRIQUE

*L'Africa come impressione, come idea, vive nel profondo dell'immaginazione umana. Spesso la sua forma è oltre il potere della parola e il suo profilo giace sotto gli strati del recupero cosciente. Vive in tutti noi ad un livello primordiale, inesplicabile ma innegabile.*

Maya Angelou

Le ragioni della nascita di un progetto legato all'Africa ci vengono spiegate da **Patrizia Moroso** che ha ideato l'evento e incaricato **Stephen Burks** dell'allestimento presso lo showroom milanese di Via Pontaccio: "L'Africa delle ricchezze e delle modernità merita di essere conosciuta e sostenuta per l'originalità dei linguaggi creativi con cui partecipa all'arricchimento del patrimonio culturale mondiale. Il continente africano è straordinariamente ricco di espressività, di materie e di idee che sono fonte di ispirazione, nutrimento per noi, e che applicate al design sono capaci di dar vita a prodotti che esprimono tradizione e modernità, innovazione e storia, forma e bellezza. Credo che l'Africa sia tanto e attraverso quest'evento ho voluto dare risalto alla creatività di alcuni grandi artisti e personaggi della cultura africana contemporanea. Al di là dei luoghi comuni che raccontano l'Africa come esperienza tragica o esotica - nei migliori dei casi - la nostra intenzione è di far conoscere alcuni aspetti della cultura contemporanea africana, che è a tutti gli effetti comparabile con quella del mondo globale.

Vedere l'Africa con gli occhi dell'arte contemporanea, della fotografia, dell'architettura e del design, è forse un modo più corretto di relazionarsi a questo grande e potente continente, talmente ricco e così diversamente creativo da poter essere ancora oggi una delle maggiori fonti di ispirazione della modernità occidentale".

Si è voluto quindi portare qualche esempio della forza e della bellezza africana attraverso le opere di alcuni importanti artisti.

**Fathi Hassan**, che con la scrittura racchiude il simbolismo in varie forme: come contenitore immortale il vaso contiene e conserva la parola. La scrittura nubiana è particolarissima perchè fatta anche di simboli, come le foglie del deserto o il bagaglio del nomade. Da scoprire anche l'installazione degli scarabei dell'antico Egitto, che mangiando polvere preziosa diventano immortali.

**Soly Cissé**, invece racconta attraverso le sue opere i contrasti della cultura africana: la modernità in contrapposizione al conservatorismo, le incredibili diversità culturali che hanno reso il continente ricco negli aspetti artistici, ma allo stesso tempo appesantito da una storia controversa e per certi aspetti misteriosa. La sua sedia "scocciata" è un oggetto mistico che appartiene sia al passato che al presente.

A completare l'esposizione ci sono le bellissime immagini di **Mandémory**, fotografo autodidatta che respinge il concetto di rappresentazione etnografico-realista del continente africano privilegiando suggestioni, dettagli e ritratti dove il colore e la luce si intersecano e creano energia.

E poi **David Adjaye**, uno dei più importanti e riconosciuti architetti della scena mondiale, ma anche un appassionato fotografo che espone per M'Afrique la documentazione in immagini di 5 città africane (Dakar, Addis Abeba, Harare, Pretoria, Bamako), parte di una più ampia esposizione presentata con grande successo nel 2007 ad Harvard. Le sue fotografie fanno parte di un progetto di ricerca per studiare nuovi modelli di urbanistica e sono state realizzate con l'intento di fotografare le caratteristiche salienti dell'insieme urbano e, se possibile suburbano, senza voler fornire un esauriente documentazione di ciascun luogo.

David Adjaye è anche il progettista recentemente incaricato dalla Moroso per la realizzazione del suo nuovo head office building presso la sede storica di Udine.

### I prodotti realizzati in Africa da artigiani locali:

Moroso ha iniziato già dallo scorso anno ad utilizzare la tecnica dell'intreccio a mano di fili di plastica usati tradizionalmente per la realizzazione di reti da pesca, segnando il successo della collezione Shadowy di **Tord Boontje**, che oggi presentiamo nella sua completezza: sedie, poltrone, chaise longue e uno sgabello-tavolino dalle forme leggere e divertite.

La stessa tecnica viene usata ora anche da **Bibi Seck e Ayse Birsal** che danno vita a una vasta serie di prodotti dalle forme piacevoli e morbide, come per esempio Madame Dakar, una gigantesca poltrona avvolgente come un'amaca.

E poi la "panca" di **Patricia Urquiola**, come un tronco di albero seduto sulla sabbia accompagnato da un gemello piccolo, per una seduta singola, e da un tavolino.

Bellissime anche le realizzazioni di **Stephen Burks**: una sedia, una poltrona e una serie di pouf in varie grandezze.

### I nuovi prodotti imbottiti di ispirazione africana:

Di **Philippe Bestenheider** una poltroncina, Binta, di forma scultorea e di aspetto pesante come un baobab che si appoggia a terra vestito di wax print a patchwork multicolori. E il Pouf Bogolan, dove la particolarità è che il materiale su cui vengono stampati gli ornamenti deriva dal riciclo di copertoni di ruote.

**Patricia Urquiola** firma invece Rift un sistema di sedute per il contract, idealmente ispirato ad una rift valley, si struttura a strati diversi che si sovrappongono dando un'idea di scomposizione.

### I prodotti storici reloaded in versione africana:

Alcuni prodotti iconici della Moroso per l'occasione sono stati rivestiti utilizzando tessuti africani: Victoria & Albert e Do-lo-rez di **Ron Arad**; Antibodi, Fjord, Bohemian e Lowland di Patricia Urquiola, Principessa di Nipa Doshi e Jonathan Levien, e le bellissime Bouquet di **Tokujiin**.

## I tessuti:

Un altro aspetto peculiare della società Africa sono i **tessuti**, che non rappresentano un mero prodotto materiale da scambiare o con cui vestirsi, ma incarnano anche, attraverso i decori, una sorta di testo su cui sono impresse l'identità sociale e religiosa di una popolo. Nella società arcaica africana, dove mancava l'appoggio della scrittura e la comunicazione non poteva che essere orale, ogni segno acquisiva il valore di parola.

In tutta l'Africa è il **Senegal** ad avere un primato nella produzione e realizzazione di questi tessuti; infatti la sua collocazione geografica strategica, tra il deserto, la savana e l'oceano, lo ha reso uno dei principali luoghi di scambio del Continente, rendendolo un ricco laboratorio commerciale e culturale. Un universo meticcio di stili in cui gli abiti di foggia europea, graditi nelle aree urbane, si mescolano con i tessuti e i costumi etnici tradizionali.

Per le donne africane il tessuto scelto per creare il loro abito tipico - il *boubou* - è importantissimo perché dalla preziosità di questo si stabilisce l'appartenenza sociale della famiglia. Gli storici tessuti - chiamati *pagne* - oggi vengono per lo più realizzati e stampati industrialmente. Fra le società è l'olandese **VLISCO** leader nel mercato; è infatti la sua vastissima collezione di african prints ad essere utilizzata per molte creazioni della collezione Moroso.

Di grande effetto anche i tessuti disegnati e realizzati dalla senegalese **Aissa Dione**, simbolo del successo della creatività e managerialità femminile africana, che si avvale del suo talento pittorico per dare vita a creazioni tessili in cotone e rafia.

Infine viene anche utilizzata una serie di nuovi tessuti acquistati direttamente in Africa e realizzati da artigiani locali utilizzando la tecnica del **batik**.

## Communication & Press Office Moroso

Daria Triolo

+39. 02.878990

e-mail: [daria.triolo@moroso.it](mailto:daria.triolo@moroso.it)